

Cap 25 – Giustizia e Moderazione

Quando sorgerà una lite fra alcuni uomini e verranno in giudizio, i giudici che sentenzieranno, assolveranno l'innocente e condanneranno il colpevole. ² Se il colpevole avrà meritato di essere fustigato, il giudice lo farà stendere per terra e fustigare in sua presenza, con un numero di colpi proporzionati alla gravità della sua colpa. ³ Gli farà dare non più di quaranta colpi, perché, aggiungendo altre battiture a queste, la punizione non risulti troppo grave e il tuo fratello resti infamato ai tuoi occhi. ⁴ Non metterai la museruola al bue, mentre sta trebbiando Legge del levirato. ⁵ Quando i fratelli abiteranno insieme e uno di loro morirà senza lasciare figli, la moglie del defunto non si mariterà fuori, con un forestiero; il suo cognato verrà da lei e se la prenderà in moglie, compiendo così verso di lei il dovere del cognato; ⁶ il primogenito che essa metterà al mondo, andrà sotto il nome del fratello morto perché il nome di questo non si estingua in Israele. ⁷ Ma se quell'uomo non ha piacere di prendere la cognata, essa salirà alla porta degli anziani e dirà: Mio cognato rifiuta di assicurare in Israele il nome del fratello; non acconsente a compiere verso di me il dovere del cognato. ⁸ Allora gli anziani della sua città lo chiameranno e gli parleranno; se egli persiste e dice: Non ho piacere di prenderla, ⁹ allora sua cognata gli si avvicinerà in presenza degli anziani, gli toglierà il sandalo dal piede, gli sputerà in faccia e prendendo la parola dirà: Così sarà fatto all'uomo che non vuole ricostruire la famiglia del fratello. ¹⁰ La famiglia di lui sarà chiamata in Israele la famiglia dello scalzato. Onestà ¹¹ Se alcuni verranno a contesa fra di loro e la moglie dell'uno si avvicinerà per liberare il marito dalle mani di chi lo percuote e stenderà la mano per afferrare costui nelle parti vergognose, ¹² tu le taglierai la mano e l'occhio tuo non dovrà averne compassione. ¹³ Non avrai nel tuo sacco due pesi diversi, uno grande e uno piccolo. ¹⁴ Non avrai in casa due tipi di efa, una grande e una piccola. ¹⁵ Terrai un peso completo e giusto, terrai un' efa completa e giusta, perché tu possa aver lunga vita nel paese che il Signore tuo Dio sta per darti. ¹⁶ Poiché chiunque compie tali cose, chiunque commette ingiustizia è in abominio al Signore tuo Dio. Contro gli Amaleciti ¹⁷ Ricordati di ciò che ti ha fatto Amalek lungo il cammino quando uscivate dall'Egitto: ¹⁸ come ti assalì lungo il cammino e aggredì nella tua carovana tutti i più deboli della retroguardia, mentre tu eri stanco e sfinito, e non ebbe alcun timor di Dio. ¹⁹ Quando dunque il Signore tuo Dio ti avrà assicurato tranquillità, liberandoti da tutti i tuoi nemici all'intorno nel paese che il Signore tuo Dio sta per darti in eredità, cancellerai la memoria di Amalek sotto al cielo: non dimenticare!

Note Capitolo 25

5. E' la legge detta del levirato (cfr. Gn 38, 6-11), dal latino levir = cognato. cfr. Lv 18, 16. cfr. Lv 20, 21. cfr. Mt 22, 25. cfr. Mc 12, 19. cfr. Lc 20, 28.

25,3 quaranta colpi: per evitare di superare i quaranta colpi ci si arrestava in genere dopo il trentanovesimo (vedi 2 Corinzi 11,24).

25,4 non mettete la museruola al bue che trebbia: per impedire che mangi durante il lavoro (vedi 1 Corinzi 9,9; e vedi 1 Timoteo 5,18).

25,9 gli toglierà il sandalo: il gesto ha qui un valore offensivo. vedi Rut 4,7.

25,12 tagliarle la mano: è l'unico caso nel quale l'antico Testamento prevede una mutilazione come pena per un delitto.

Approfondimenti

La legge del levirato è un'istituzione matrimoniale nota anche altrove nell'antico Vicino Oriente. Essa contempla l'obbligo di sposare la propria cognata qualora il fratello, con lei coniugato, muoia senza lasciar figli. Il bambino nato da un tale matrimonio sarà considerato a tutti gli effetti figlio dello scomparso, il quale potrà, così, ottenere una continuità nella stirpe e nella memoria; continuità importante per l'asse ereditario dei beni, per la sopravvivenza del nome e per una specie di immortalità nella memoria dei posteri. Se, però, l'uomo si rifiuterà, la donna lo denuncerà davanti al consiglio degli anziani, «gli toglierà il sandalo dal piede» in segno di rinuncia al suo diritto-dovere e «gli sputerà in faccia» in segno di disprezzo. La famiglia di questa persona, che ha rifiutato di adempiere il dovere del levirato, verrà detta «la famiglia dello scalzo».

Si affrontano poi altre norme molto “orientali”, come quella della mutilazione di una mano alla donna che abbia afferrato, durante una lite, l'avversario per i testicoli, o quella della giustizia nei pesi, in particolare l'efa, Unità di misura di capacità (22 litri). Una norma, quest'ultima, già incontrata nel Levitico (19,35-36) e ribadita dai profeti. Infine si aggiunge un appello alla lotta contro Amalek, la tribù che aveva assalito Israele nel deserto (Esodo 17,8-16). Il «non dimenticare» in questo caso è un'applicazione della legge del taglione e un'attestazione delle continue tensioni esistenti tra Israele e Amalek nella storia.

Le frodi sui pesi (25,13) o su frequenti nell'antichità. Spesso il compratore portava i propri pesi e le proprie misure per controllare quelli del venditore.

Il profeta Amos condanna aspramente coloro che mirano soltanto al proprio guadagno, «diminuendo le misure e aumentando il siclo e usando bilance false» (8,5). A lui farà eco anche il profeta Osea (12,8).

Israele e Amalek (25,17) furono spesso sia durante l'esodo che più tardi nel periodo dei giudici e dei primi re, Saul e Davide.

Gli Amaleciti, popolo nomade e bellicoso, compivano razzie sui territori di Israele. insediatisi nella terra, appropriandosi dei raccolti.

Gli stessi Amaleciti, secondo la notizia riportata dal primo libro delle Cronache (4,43), furono definitivamente sconfitti da Israele al tempo di Ezechia, re di Giuda, verso l'anno 700 a.C.